

# Il bilancio fitosanitario '99 in Emilia-Romagna

**MAURO BOSELLI**  
Servizio Fitosanitario Regionale

Sotto il profilo fitosanitario il 1999 non ha presentato gravi e diffuse emergenze. Per quanto riguarda le colture frutticole, la batteriosi causata da *Erwinia amylovora* è stata tenuta sotto controllo sia nel pero sia nel melo. Maggiori preoccupazioni hanno destato invece gli attacchi di carpocapsa nelle pomacee e le infestazioni di *Anarsia lineatella* (tignola) nel pesco, il cui sviluppo sembra progredire. Particolarmente intense, rispetto al 1998, sono state nella vite le infezioni dovute ad attacchi di peronospora.

Nelle colture erbacee è da segnalare la presenza massiccia della mamestra, che ha causato problemi alla barbabietola da zucchero.

## Fruttiferi

**Pero.** I primi sintomi di maculatura bruna del pero (*Stemphylium vesicarium*) sono comparsi in forma generalizzata dal 10 al 15 giugno in corrispondenza di un contemporaneo aumento di concentrazione di conidi di *Stemphylium* registrato in tutte le stazioni di monitoraggio e di un innalzamento dell'indice di rischio del modello previsionale STREP. Non si sono comunque registrati nel corso dell'annata casi preoccupanti di maculatura bruna, che si è mantenuta entro bassi livelli di attacco.

Relativamente al colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) è stata registrata la presenza della malattia nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Ravenna, sia in aziende già colpite negli anni precedenti, sia in alcune altre prima indenni. Tuttavia gli agricoltori hanno seguito le indicazioni tecniche e, grazie all'eliminazione e bruciatura degli organi colpiti dalla batteriosi, sono riusciti a tenerla sotto controllo.



**Le principali avversità riscontrate nelle colture agrarie. Preoccupazioni per le infestazioni di carpocapsa nelle pomacee e di tignola nel pesco; sulla vite rilevanti le infezioni dovute a peronospora.**

**A**dulto di *Anarsia lineatella*; si registra in tutte le aree di coltivazione del pesco una diffusa ed elevata presenza di questo fitofago.

(Foto Arch. Servizio Fitosanitario Regionale)

Per quanto riguarda gli insetti, anche nello scorso anno è stato registrato in tutto il territorio emiliano-romagnolo un aumento delle catture attuate con le trappole a feromoni degli adulti di carpocapsa (*Cydia pomonella*). Nelle aziende già fortemente colpite sono state rilevate le prime catture nella prima decade di aprile, mentre nelle altre aziende il volo è iniziato dopo circa 15 giorni. A questo diverso andamento dei voli non ha fatto poi riscontro una diversa epoca di deposizione delle uova, rilevata all'inizio di maggio con le prime penetrazioni larvali nei frutti, osservate alla metà del mese.

I nuovi indirizzi di lotta adottati hanno permesso di mantenere il livello di danno entro limiti accettabili. È da segnalare comunque che sono state rilevate nuove aziende colpite da attacchi di carpocapsa che, nonostante gli interventi insetticidi effettuati, hanno subito danni di varia entità.

La lotta alla psilla è stata difficoltosa sulla seconda generazione e parte

della terza; successivamente si è ottenuto un buon controllo da parte degli antocoridi nella maggior parte delle aziende seguite, fatta eccezione per quelle in cui era presente la carpocapsa. In queste ultime aziende, l'elevato numero di interventi con prodotti poco selettivi nei confronti dell'antocoride ha provocato una forte recrudescenza della psilla, con danni alla raccolta (imbrattamento dei frutti e riduzione della pezzatura).

Attacchi localizzati di *Cydia molesta* sono stati segnalati già da luglio: in generale le infestazioni sono state al di sotto della norma, e solo sulle varietà tardive di pere – come la Passacrassana – si sono segnalati danni dovuti alle consistenti deposizioni di uova che si sono verificate verso il 10 settembre.

**Melo.** Le prime infezioni di ticchiolatura (*Venturia inaequalis*) sono state registrate a partire dalla fine di marzo. Il volo delle ascospore monitorato con captaspore ha avuto inizio con la pioggia del 22 marzo e si è concluso l'8-9 di



**G**rave defogliazione di una coltivazione di barbabietola da zucchero dovuta ad un attacco di *Mamestra brassicae*.

(Foto Autore)

**Susino.** Come nel 1998, nelle aziende solitamente infestate è risultato difficile il controllo della *Cydia funebrana*, specialmente sulle varietà tardive. Per quanto concerne la cocciniglia di S. José (*Comstockaspis pernicioso*), è stata registrata la presenza generalizzata del fitofago, tale da richiedere interventi specifici eseguiti alla ripresa vegetativa. Ciò nonostante, soprattutto sulle varietà tardive, vi sono stati attacchi sui frutti.

In molte località si sono rilevati forti attacchi di ruggine sulle varietà europee nel periodo agosto-settembre e sintomi imputabili alla "leptonecrosi parassitaria" provocata da fitoplasmidi dell'accartocciamento clorotico fogliare dell'albicocco. La malattia, presente su numerose varietà cino-giapponesi, si sta diffondendo rapidamente.

**Albicocco.** Come negli ultimi due anni, le infezioni di monilia sono state di media intensità, ad eccezione di alcuni appezzamenti. Sono stati rilevati voli molto consistenti di anarsia, senza però danni di rilievo alla raccolta sui frutti. Su impianti di albicocco adiacenti ad impianti di pesco, i danni da anarsia si sono verificati solo su questi ultimi.

**Actinidia.** Analogamente al 1998, la botrite è stata limitata e, grazie a condizioni di tempo secco e ventoso, non è stato effettuato il trattamento di post-raccolta. Gli attacchi di *Metcalfa pruinoso* sono risultati generalmente contenuti e anche le popolazioni di eulia e *Pseudaulacaspis pentagona* sono rimaste nella norma.

**Ciliegio.** Su questa coltura non si sono registrati particolari problemi fitosanitari. Qualche attacco di monilia (*Monilia laxa*) ha interessato i fiori e si è verificato in seguito a piogge abbondanti; inoltre, in raccolta, le precipitazioni hanno determinato lo spacco dei frutti con conseguente insediamento della monilia sulle varietà tardive.

Per quanto riguarda gli insetti, la mosca (*Rhagoletis cerasi*) è stata rile-

maggio. La maggior parte dei sintomi di ticchiolatura sono stati correttamente previsti e rilevati in campo nella settimana tra il 21 e il 28 aprile. Quasi del tutto assenti sul melo sono risultate le infestazioni di *Dysaphis plantaginea*, e *Aphis pomi*, ben contenute dall'intervento realizzato nelle fasi di orecchiette di topo o di post-fioritura. Come per il pero, anche sul melo si segnalano aziende con danni talora elevatissimi causati dalle larve della carpocapsa e un aumento delle infestazioni di eulia.

**Pesco.** Per quanto riguarda le malattie fungine, su questa coltura non si sono verificate particolari problematiche; le infezioni di bolla (*Taphrina deformans*) sono state quasi del tutto assenti e anche la monilia (*Monilia spp.*) si è manifestata in maniera lieve solo sulle cultivar tardive.

Anche nel 1999 è proseguito il monitoraggio previsto dal decreto di lotta obbligatoria contro il virus della

Sharka: le aziende infette sono state 75, per lo più ubicate nella provincia di Forlì-Cesena. Il pesco è la specie più colpita da Sharka e in alcune aree, nonostante gli interventi di espianco, la diffusione naturale attraverso gli afidi del ceppo M sta assumendo un aspetto preoccupante. Le infestazioni di *Myzus persicae* si sono mantenute nella norma e ben controllate dai trattamenti eseguiti.

Le popolazioni di *Cydia molesta* sono risultate molto consistenti sin dalla prima generazione, per poi attestarsi nella normalità; le linee di difesa adottate hanno, nella quasi totalità dei casi, evitato la presenza di danni alla raccolta. Anche nel 1999, come da due anni a questa parte, si registra una diffusa ed elevata presenza di *Anarsia lineatella* in tutte le aree di coltivazione del pesco. La difesa chimica non è sempre riuscita a contenere i danni del parassita entro livelli accettabili alla raccolta.

vata con infestazioni nella norma, soprattutto nelle aree collinari.

**Kaki.** Questa coltura ha subito attacchi in alcuni impianti dovuti a *Ceroplastes* spp., mentre la *Ceratitis capita*, non ha prodotto danni, come nel 1998; si è avuta solo qualche segnalazione di volo ai primi di ottobre. Nessun danno da *Ca-coecimorpha pronubana*, limitate le infestazioni di sesia e di aleurodidi. Anche la metcalfa ha creato meno problemi rispetto allo scorso anno.

**Vite.** Contrariamente alle annate scorse, gli attacchi di peronospora (*Plasmopara viticola*) sono risultati molto gravi e diffusi; le prime infezioni si sono verificate su alcuni vitigni precoci con la pioggia del 27 aprile. Ben più gravi sono state le infezioni seguite alle piogge dei primi di maggio ed è servita a poco l'applicazione di prodotti con attività curativa-eradicante. La situazione si è aggravata poiché le prime infezioni peronosporiche hanno interessato anche i grappolini in una fase di sviluppo mol-

to precoce.

Le prime macchie d'olio sono state rilevate dal 10 al 14 maggio, dopo le piogge di fine aprile. Successivamente hanno preso avvio le infezioni secondarie, favorite dalle frequenti piogge che si sono succedute fino alla fine di maggio; poi il forte innalzamento della temperatura ai primi di giugno ha favorito il calo di virulenza delle infezioni.

In tutte le aree di coltivazione della vite sono comparsi sintomi riferibili ai giallumi fitoplasmatici: la malattia era già comparsa in modo sporadico nel '97 e nel '98, e l'anno scorso ha assunto un andamento epidemico, con incidenza molto elevata in alcune zone.

La presenza di flavescenza dorata è stata rilevata soltanto in provincia di Piacenza; in tutte le altre province emiliano-romagnole casi di giallume sono invece imputabili ai fitoplasmici responsabili del legno nero.

Le infestazioni di tignoletta (*Lobesia botrana*) sono state, in molte occa-

sioni, più intense rispetto al '98, in particolare con la seconda generazione larvale, sulla quale meno attivi, rispetto al passato, sono risultati i regolatori di crescita. La terza generazione, al contrario, è risultata poco consistente. Pertanto i danni alla raccolta sono stati limitati nella maggior parte dei vigneti, così come quelli causati dalla *Botrytis cinerea*.

## Colture erbacee

**Cereali.** L'elevata umidità in aprile, in particolare dell'ultima decade, ha favorito la comparsa precoce di ruggini e oidio; successivamente, l'andamento meteorologico è risultato meno favorevole alle malattie e non si sono verificati danni di rilievo.

In alcune località sono stati consistenti gli attacchi di *Fusarium*. Le infestazioni degli afidi (*Sitobion avenae*) sono state individuate precocemente all'inizio di maggio con alte popolazio-